

## L'intervista

di Enrico Marro

# «Previdenza, con i piani M5S salterebbe tutto il sistema»

Brambilla: non sono consigliere di Salvini. «Quota 100, bastano 3 miliardi»

**ROMA** Alberto Brambilla, leghista, presidente del centro studi Itinerari previdenziali, insiste: la proposta di legge sul taglio delle cosiddette «pensioni d'oro», cara al vice-premier Luigi Di Maio, è difforme da quanto previsto nel programma di governo e sbagliata nel merito. Inoltre, la «pensione di cittadinanza» di 780 euro, cavallo di battaglia dei 5 stelle, sarebbe disastrosa per il Paese: costerebbe più di 16 miliardi e scasserebbe il sistema previdenziale.

**Cominciamo dal suo ruolo. Quali sono i suoi rapporti con la Lega e col governo?**

«Conosco Matteo Salvini da tantissimo tempo e lo stimo molto, ma non sono il suo consigliere. Lo studio con il quale critico la proposta di legge sulle "pensioni d'oro", è di Itinerari previdenziali».

**Perché non va bene?**

«Perché non prevede, come era stato annunciato, un ricalcolo col metodo contributivo per ridurre le pensioni d'oro in rapporto ai contributi versati. Si tratta invece di un taglio in rapporto a età di pensionamento fittizie applicate

ex post. Per esempio: uno è andato in pensione legittimamente a 58 anni, ma la proposta dice che in base a una tabella non si sa costruita come, doveva andarci a 63 anni e quindi l'assegno viene tagliato. Un'operazione senza senso. Il taglio può arrivare a superare il 20%».

**Di Maio replica: quelli con più di 4 mila euro al mese**

**non sono «poverelli».**

«Intanto il contratto di governo prevede che il taglio debba scattare sopra i 5 mila netti e in base al ricalcolo col contributivo. Qui invece c'è un taglio arbitrario su pensioni che, considerando anche le addizionali regionali e comunali dell'Irpef, superano i 3.850 euro netti».

**Anche lei però ha proposto una misura diversa dal programma: un contributo di solidarietà triennale sulle pensioni a partire da 2 mila euro lordi.**

«Precisiamo una cosa. Io ho detto più volte che non avrei fatto nulla su questo fronte. Colpire le pensioni oltre 5 mila euro netti significa intervenire su 40-50 mila per-

sone su un totale di 16 milioni di pensionati, ricavando forse 30-40 milioni di euro l'anno. Se proprio si vuole fare qualcosa non resta che ripercorre-

re la strada del contributo di solidarietà rispettando i pletti fissati dalle sentenze della Corte Costituzionale. Ma la misura più importante che la Lega avanza sulle pensioni non è questa, bensì l'intervento sulla Fornero attraverso "quota 100", la possibilità di andare in pensione a 64 anni d'età e 36 di contributi».

**Servirebbero 8 miliardi, dice il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon.**

«No. Secondo i nostri calcoli basterebbero 3-3,3 miliardi. Si tenga inoltre conto che non ci sarebbe più l'Ape sociale, costata 1,8 miliardi di euro».

**I 5 stelle sembrano più interessati alla pensione di cittadinanza di 780 euro.**

«Nel nostro studio c'è una tabella su questo. Costerebbe 16,3 miliardi l'anno. Si tratterebbe di un regalo a gente che non ha mai versato una lira di contributi. Con un effetto devastante: Nessuno più verse-

rebbe un euro all'Inps».

**Perché?**

«Perché per maturare una pensione di 800 euro al mese ci vuole un reddito da lavoro di circa 25 mila euro, in pratica quello medio. Chi più verserà i contributi se lo Stato ti garantisce comunque 780 euro al mese? Davvero una follia. Ne beneficerebbero anche coloro che per tutta la vita hanno fatto i delinquenti nella malavita organizzata».

**Si sente scaricato dalla Lega, dopo le parole di Claudio Borghi: «Brambilla non ha incarichi con noi»?**

«No, ha ragione. Come ho detto, non ho l'incarico di consigliere di Salvini».

**Si era parlato di lei come del prossimo presidente dell'Inps. A questo punto?**

«Amo l'Inps e ho partecipato a riforme importanti come la Dini. Il mio intento è salvare le pensioni e aiutare lo sviluppo del Paese. Col reddito e le pensioni cittadinanza non si va da nessuna parte. Oggi il nostro problema non è l'assistenza, per la quale spendiamo troppo, ma la creazione di lavoro. Ma se non si sa l'abc, non si può governare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pensioni

Alberto Brambilla, 67 anni, leghista, è presidente del centro studi Itinerari previdenziali. In uno studio critica la proposta di legge sulle «pensioni d'oro», difforme da quanto previsto dal contratto di governo

“ Il contratto di governo Il patto prevede che il taglio delle pensioni d'oro debba scattare sopra i 5 mila netti. Qui c'è un taglio arbitrario sopra i 3.850 euro netti

